



ASCOLTA, ISRAELE:

Ascoltare è molto importante ma abbastanza difficile, e trattenersi dal parlare dopo aver ascoltato per riflettere su quello che è stato detto **è ancora più difficile**. Forse da soli non ne siamo capaci, ci serve un aiuto che ci apra all'ascolto di Dio, di noi stessi, degli altri.

Ecco perché nel rito del Battesimo ci viene regalato questo aiuto attraverso un'azione particolare che ricorda quanto un giorno fece Gesù stesso:





«Mentre Gesù tornava verso il lago di Galilea, gli portarono un uomo che era sordomuto e lo pregarono di mettere le mani sopra di lui.

Allora Gesù lo prese da parte, lontano dalla folla, gli mise le dita negli orecchi... Poi alzò gli occhi al cielo, fece un sospiro e disse a quell'uomo:

"EFFATÀ!",
che significa: "Apriti!"

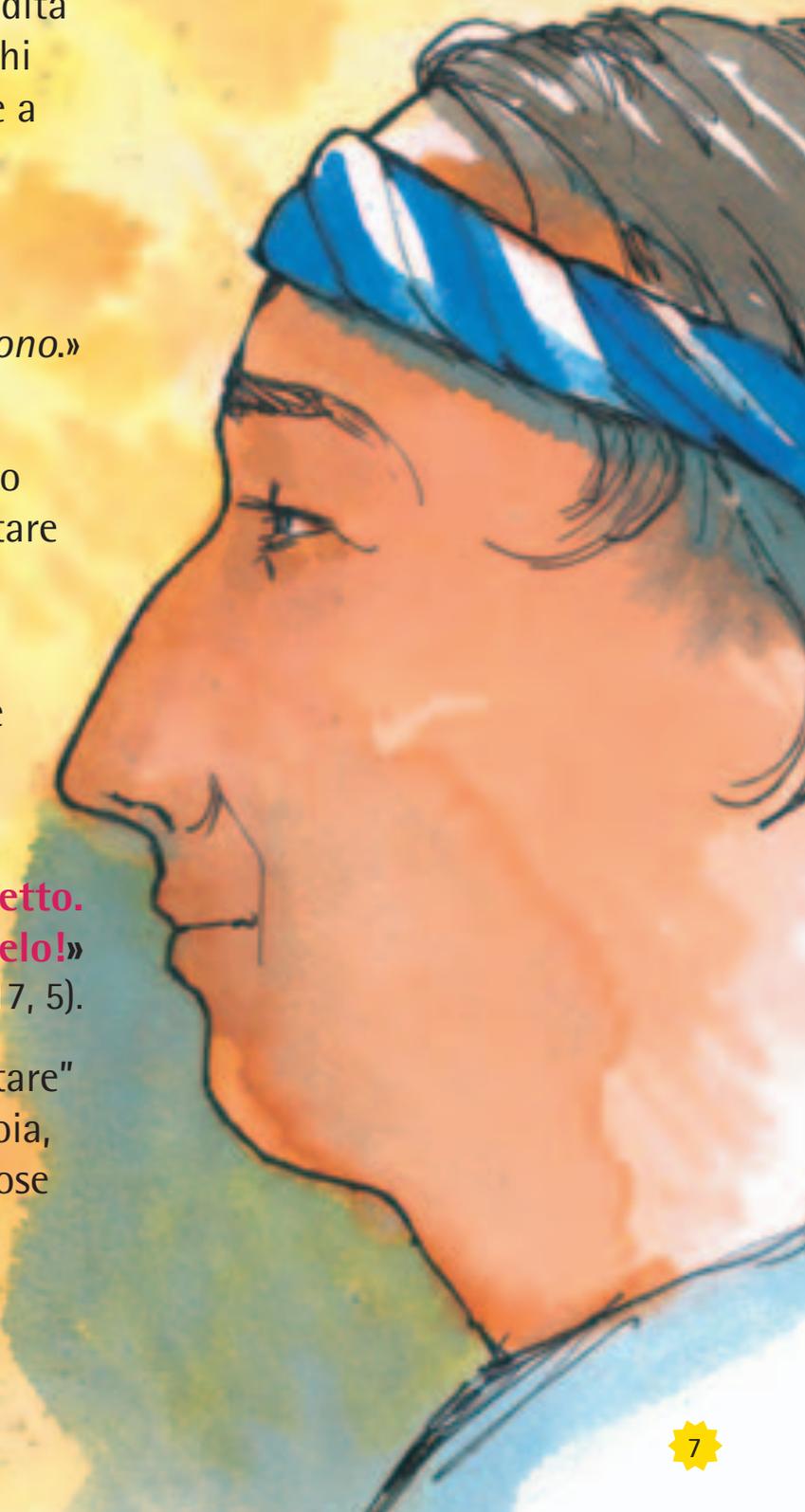
Subito le sue orecchie si aprirono.»
(Marco 7, 31-35).

I profeti dell'Antico Testamento non hanno mai smesso di invitare Israele ad ascoltare:
«ASCOLTA, ISRAELE!».

Ascoltare è l'inizio della fede e anche Giovanni nel Vangelo presenta così Gesù:

«Questo è il mio figlio diletto. Ascoltatelo!»
(Matteo 17, 5).

La Bibbia ci ricorda che "ascoltare" diventa **"eccomi"** detto con gioia, saper obbedire e scegliere le cose importanti della vita.





«Qualcuno viene su per la collina»
disse drizzando un orecchio
Mamma Lupa a **Babbo Lupo** che
usciva per la caccia.
«**Sta' in guardia**». E non si sbagliava!
Infatti dentro la tana, la mamma
circondata dai suoi quattro cuccioli
stava sempre pronta a percepire,
ascoltare e capire ogni minimo
messaggio proveniente dalla Giungla.

Babbo Lupo si mise in ascolto per
udire il mugolio lamentoso e aspro di
Shere Khan in fondo alla valle vicino
al ruscello e, bloccando l'impeto di
un suo potente balzo di caccia,
ringhiò: «**L'UOMO!**».

Mamma Lupa aveva saputo cogliere,
tra i lamenti dello striato, il nuovo
cucciolo che si presentava:
le sue orecchie attente
avevano riconosciuto
il vagito del piccolo
Mowgli!

